

Già fin da ieri la Presidenza aveva inserito nell'ordine del giorno anche questo progetto; comprendo il motivo per cui ne fu tolto, vale a dire perchè la Camera precedentemente aveva preso la determinazione, in seguito ad una proposta mia, di discutere parallelamente lo schema relativo all'ampliamento del canale di Cigliano e quello per l'acquisto di diritti e ragioni d'acqua dal conte di Casanova, e non era ancora in pronto la relazione del secondo progetto; ma questo motivo non esiste più ora che questa relazione è stata distribuita; prego perciò la Camera di volere anche mettere all'ordine del giorno di domani questi due disegni di legge, essendo della massima necessità che vengano discussi, e che si prenda un partito a questo proposito.

FRANCHI. Io propongo al presidente d'invitare la Camera a votare ancora la legge sull'ampliamento della caserma di Novara stata dichiarata d'urgenza, e così si finirebbe più presto.

Voci. Non saremo in numero.

FRANCHI. Se siamo in numero per queste due leggi, lo saremo anche per questa terza.

DEPRETIS. Io non mi oppongo a che sia posto all'ordine del giorno il progetto di legge per l'ampliamento del canale di Cigliano e l'altro relativo all'acquisto dei diritti d'acqua nelle provincie di Biella e Vercelli, purchè sia osservata un'altra deliberazione della Camera, la proposta cioè dell'onorevole Guglianetti, che prima sia esaurita la discussione dei bilanci.

Io consento a questa condizione, che cioè si discutano i due progetti relativi al canale di Cigliano dopo la votazione dei bilanci, e ciò per osservare, ripeto, la deliberazione della Camera che fu votata sulla proposta dell'onorevole Guglianetti, il quale, appunto in quella occasione, accennava al progetto di legge del canale di Cigliano, come quello che insieme ad altri doveva venire dopo la discussione dei bilanci. È appunto per questa principale considerazione che non fu posto all'ordine del giorno nella seduta di ieri, avuto riguardo anche ad un affare la di cui importanza è abbastanza grave da non giungere alla discussione inaspettato.

GUGLIANETTI. Siccome è stata invocata la proposta da me fatta e dalla Camera approvata alcuni giorni sono, per opporsi a che questi due progetti di legge, di cui parlava l'onorevole ministro delle finanze, siano posti dimani all'ordine del giorno, io mi credo in debito di dare una spiegazione al riguardo.

La mia proposta era assai limitata; essa non ammetteva alla discussione che le due leggi della leva, poi i crediti supplementari e i bilanci. Ma con tutto ciò ho visto che tra l'uno e l'altro bilancio furono introdotte altre leggi, alle quali non mi sono opposto, perchè vi ho ravvisato un carattere di urgenza.

DEPRETIS. Domando la parola.

GUGLIANETTI. Dunque la sola ragione che la mia proposta sia stata adottata dalla Camera non è sufficiente perchè non si debbano porre all'ordine del giorno di domani quelle due leggi.

Credo quindi che, siccome l'urgenza di questi progetti

è già stata dichiarata dalla Camera, e che d'altronde trattasi di leggi presentate già da lungo tempo, possano essere mantenute all'ordine del giorno, come erano state poste ieri dall'onorevole nostro presidente. Dirò anzi che vidi con stupore che ne siano state tolte, ignorando i motivi di siffatta determinazione.

ARA. Io appoggio la domanda fatta dal signor ministro delle finanze. A tutte le ragioni che già furono addotte, ne aggiungerò una che certamente sarà apprezzata dalla Camera.

Dalla relazione sulla legge relativa all'acquisto delle ragioni spettanti al signor conte di Casanova consta che questo contratto aveva luogo nello scorso anno 1857, e doveva avere effetto fin dal 1° gennaio di quest'anno; invece ha già dovuto protrarsi per l'anno venturo stante il ritardo occorso nella presentazione della legge per circostanze non imputabili all'amministrazione.

Trattandosi non di una legge che riguardi opere nuove da intraprendersi, ma dell'esecuzione o no di un contratto dipendente dalla volontà del venditore, credo non possa la Camera esimersi dall'esternare il proprio voto nella presente Sessione.

Ora, se è intenzione seria dell'onorevole Depretis, come io non ne dubito, che le leggi, alle quali accenno, siano discusse in questa Sessione, in allora non deve opporsi a che siano messe all'ordine del giorno prima della votazione del bilancio passivo, perchè temo che, dopo tale votazione, difficilmente la Camera potrà trovarsi in numero, e per conseguenza dovrebbe ritardarsi la discussione di due progetti che interessano sommarmente non solo lo Stato, ma anche i privati; e forse per tale ritardo potrebbe essere definitivamente pregiudicata l'adozione di detti progetti anche in avvenire, e così tolto un grande beneficio all'agricoltura.

DEPRETIS. Se gli altri onorevoli deputati imiteranno il mio esempio, noi potremo discutere non solo il progetto di legge di cui si tratta, ma ben altri ancora, perchè io mi fermerò a Torino finchè ci sarà il numero sufficiente perchè la Camera possa deliberare.

Adesso risponderò una parola alle osservazioni dell'onorevole Guglianetti, il quale quasi faceva un rimprovero alla Presidenza perchè si sia variato l'ordine del giorno.

Io mi ricordo di avere parlato all'onorevole Guglianetti intorno alla risoluzione che egli aveva proposta, e mi ricordo che egli stesso mi spiegava la sua proposta nel senso che, quando ci fossero progetti di legge urgenti e che non si potesse credere dessero luogo a discussione, la Presidenza, salvo il consenso della Camera, li potesse intromettere.

Forse non ho ben capito le spiegazioni amichevoli che egli dava sulla sua proposta, ma io credo che in quel senso siano le parole che l'onorevole Guglianetti mi ha dette. Del resto, qualunque proposta fatta circa l'ordine del giorno dalla Presidenza e da chi ha l'onore di parlare fu sottoposta sempre e ben chiaramente alla Camera e da essa accettata.